

→ **Donne nel mirino:** anche nel privato, come nel pubblico, al lavoro fino a 65 anni

→ **Camusso:** «È un'idea recessiva e non utile al Paese». Bonanni: «Prima paghi la politica»

Manovra, i sindacati avvertono «Non si fa cassa con le pensioni»

Servono 43 miliardi per la manovra e il governo farà cassa anche con le pensioni: l'età per lasciare il lavoro aumenta ancora. L'ipotesi ha il consenso delle imprese ma per i sindacati non se ne parla neppure.

FELICIA MASOCCO
ROMA

Le Regioni disertano l'incontro con il governo perché non dice quello che sa e loro devono apprendere

dai giornali dei tagli che si stanno abbattendo sui bilanci degli Enti locali. L'Unione europea incalza perché si riduca in fretta il debito. Confindustria preme perché si faccia la manovra altrimenti ai 43 miliardi (erano 40 fino all'altro ieri) già previsti ne andranno aggiunti altri 18. I sindacati levano gli scudi contro l'ennesimo "ritocco" alle pensioni: l'età per andarci aumenta per tutti, non solo per le donne del settore pubblico di cui già si sapeva, ma per uomini e donne d'ogni dove. Il terzo settore prote-

sta in piazza contro i tagli al Welfare: quelli che ci sono e quelli che arriveranno visto che i Comuni, primi distributori di servizi sociali, dopo essere stati massacrati con la finanziaria dello scorso anno, con questa manovra sono chiamati a contribuire per altri 3 miliardi.

In pratica piovono tagli, sforbiciate che fanno a pezzi l'Italia delle favole, quel paese in cui tutto va meravigliosamente bene su cui si è molto soffermato il premier Berlusconi nei giorni scorsi parlando al Parlamen-

to. Il varo del decreto è atteso per il 28-29 giugno, data della prossima riunione del governo. Entro il 5 agosto le Camere dovranno licenziarlo.

UN'ALTRA RIFORMA

Nella lista degli interventi in cantiere spicca quello sulle pensioni. In sintesi si va verso l'aumento dell'età di vecchiaia per le donne nel settore privato e verso l'anticipo dal 2015 al 2013 della riforma che lega l'età di pensionamento all'aspettativa di vita. Ancora: aumento dei contributi

Foto Ansa



Il varo della manovra da 43 miliardi è atteso per la prossima settimana

Il caso

**Contratti, seconda chance
Oggi il tavolo tra le parti sociali**

Si tiene questa mattina l'incontro tra Confindustria e sindacati sulla esigibilità dei contratti. Nelle dichiarazioni della vigilia è forte la volontà di trovare un accordo unitario dopo la rottura - e l'esclusione della Cgil - che si ebbe nel gennaio 2009 sul nuovo modello contrattuale. Il tema è strettamente legato a quello della rappresentanza: per Susanna Camusso occorre ripartire dal testo su cui nel 2008 Cgil Cisl e Uil avevano trovato un'intesa e che prevede, tra l'altro, di mutuare nel privato il modello vigente nel settore pubblico, quindi con un mix tra iscritti e voti raccolti nelle elezioni delle rsu.

Ieri Emma Marcegaglia ha annunciato che Confindustria si presenterà «con una proposta e con la volontà di fare un accordo con tutte le sigle sindacali».

SCURE ANCHE SUI FARMACI

Il ministro della Salute Ferruccio Fazio spera di scongiurarli: «Tagli al settore farmaceutico ve ne sono stati a sufficienza, e quindi mi auguro che questo non si renda necessario»